

I Domenica del Tempo Ordinario, anno C

BATTESIMO DEL SIGNORE

Le letture di questa festa insieme a quelle dell'Epifania hanno un tono di universalità.

La salvezza è per tutti, proprio tutti e vorremmo tanto che si realizzasse anche oggi.

Gesù viene manifestato da Giovanni Battista e dallo Spirito Santo come colui che può salvare tutti per amore del Padre.

S. Paolo ci ricorda che la salvezza non è opera dei nostri ragionamenti, idee, teorie, opinioni...

Ma si realizza quando giunge inaspettata, come dono, impossibile da ottenere con le nostre forze!

Davanti ad una difficoltà, ad una tragedia, al senso di vuoto lo sentiamo che noi non possiamo mutare le cose e lo sperimentiamo pure!

Quando la salvezza giunge ci fa esultare con un grazie, con la gioia nel cuore.

Ci abita e ci sovrasta un infinito, una eccedenza che anche chi non crede o non ci pensa, lo sperimenta!

Siamo salvati dall'essere noi a noi stessi il nostro infinito! Che internet sia il nostro infinito! Che i soldi, la bellezza, i riconoscimenti siano il nostro infinito!

La salvezza è l'oltre a noi stessi! Quando di noi finisce tutto, c'è la salvezza che si affaccia! Per questo si dice che è gratis, perché va oltre noi!

Quando finisce la gioia, la salute, la felicità, l'autosufficienza (perché finiscono per tutti, è la vita che è così) arriva la possibilità della salvezza che si affaccia alla nostra vita.

A volte la prendiamo bene, ma spesso arriva come non la vorremmo, e facciamo fatica a chiamarla con il termine positivo di salvezza.

Questo è lo scacco matto, la croce, la differenza tra noi e Dio, la nostra libertà: accogliere la salvezza come viene!

Anche nel Vangelo hanno fatto fatica: un bambino, un falegname, un rabbino che non osserva la Legge, un condannato a morte, un risorto ...